

Parroco don A. Paolo Zucchetti
telefono: 027530325
cellulare: 3336657074
E-mail: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice
telefono e fax: 027530325
Sito internet: www.san-felice.it
E-mail: sanfelice@chiesadimilano.it

10 - 01 - 2021



INSIEME

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

insieme.santicarloeanna@gmail.com

FESTA DEL BATTESIMO DI GESU'

Dossier - La famiglia nella società post-familiare

CONTO ALLA ROVESCIA VERSO L'ESTINZIONE?

Le sfide che la società e la Chiesa sono chiamate ad affrontare nei prossimi anni per poter rilanciare la famiglia - di Pietro Boffi - sociologo del Cisf

LA FAMIGLIA ALLA LUCE DI AMORIS LAETITIA

Il Rapporto Cisf 2020 ha inteso porre una questione di grande urgenza: il futuro che attende la famiglia è «un conto alla rovescia verso l'estinzione della famiglia così come l'abbiamo conosciuta fino ad oggi», come scrive il curatore, Pierpaolo Donati? In altre parole, nei prossimi decenni, della famiglia si potrà o dovrà fare a meno? L'aver posto una domanda così diretta e radicale è stato interpretato da molti commentatori come una dichiarazione di sconfitta e di impotenza, quasi che la famiglia sia semplicemente destinata a scomparire. Nient'affatto! Il Rapporto Cisf intende piuttosto esaminare e rilanciare le sfide che attendono la famiglia nei prossimi anni, e che la nostra società, così come la Chiesa nella sua attività pastorale, saranno chiamate ad affrontare. Per questo il Rapporto ha anche un'indagine su 800 giovani nella fascia di età 25-35 anni, per delineare un quadro realistico su come i giovani si rappresentano la famiglia e il matrimonio nel loro futuro. In base alle risposte fornite al questionario è stato possibile individuare quattro tipologie di soggetti: i *non-famigliari*, (l'8,7% del campione) caratterizzati dall'aver una posizione molto critica e/o distaccata rispetto alle idee di famiglia prevalenti, dal momento che niente per loro sembra essere pienamente considerato come famiglia; i *tradizionalisti conservatori*, (l'11,9%) i quali ritengono che la famiglia sia prevalentemente quella di tipo tradizionale rispetto alle altre forme, considerate forme deboli di famiglia; i *tradizionalisti aperti*, (il 20,7%) che comprendono quei giovani che considerano famiglia in modo pieno sia quella tradizionale sia quella cosiddetta "nuova", che può assumere diverse forme,

dalle coppie eterosessuali non sposate con e senza figli, fino alle coppie omosessuali; gli *indifferenti*, (il 58,7%): per loro non ci sono differenze tra le diverse tipologie, ma ritengono che tutte le forme possibili di relazioni siano espressione di famiglia.

Alla luce di questi dati, che mostrano come ben oltre la metà degli intervistati ha un'idea indifferenziata di famiglia, la domanda cruciale e ineludibile che la Chiesa deve porsi è: come offrire loro la "buona novella" del matrimonio e della famiglia secondo l'ottica della rivelazione cristiana? Cioè: quali attori, quali metodi, quali contenuti dovranno informare l'attività pastorale della Chiesa nei prossimi decenni? Per accennare qualche risposta a queste domande riteniamo opportuno partire dalla svolta che papa Francesco ha impresso attraverso *Amoris laetitia*. Innanzitutto, da questo documento ricaviamo una sorta di *vademecum* di ciò che *non va fatto*, o meglio che *non va più fatto* nel presentare l'annuncio cristiano sul matrimonio: «Non ha senso fermarsi a una denuncia retorica dei mali attuali, come se con ciò potessimo cambiare qualcosa. Neppure serve pretendere di imporre norme con la forza dell'autorità» (AL 35); «Spesso abbiamo presentato il matrimonio in modo tale che il suo fine unitivo, l'invito a crescere nell'amore e l'ideale di aiuto reciproco sono rimasti in ombra, per un accento quasi esclusivo posto sul dovere della procreazione. Né abbiamo fatto un buon accompagnamento dei nuovi sposi nei loro primi anni, con proposte adatte ai loro orari, ai loro linguaggi, alle loro preoccupazioni più concrete. Altre volte abbiamo presentato un ideale teologico del matrimonio troppo astratto, quasi artificiosamente costruito, lontano dalla situazione concreta e dalle effettive possibilità delle famiglie così come sono» (AL 36); «Per molto tempo abbiamo creduto che solamente insistendo su questioni dottrinali, bioetiche e morali, senza motivare l'apertura alla grazia, avessimo già sostenuto a sufficienza le famiglie [...] Stentiamo anche a dare spazio alla coscienza dei fedeli, che tante volte rispondono quanto meglio possibile al Vangelo in mezzo ai loro limiti e possono portare avanti il loro personale discernimento davanti a situazioni in cui si rompono tutti gli schemi. Siamo chiamati a formare le coscienze, non a pretendere di sostituirle» (AL 37).

In sostanza, si impone quella che papa Francesco chiama una "salutare autocritica", preludio a un radicale cambiamento di rotta, che consenta di trovare un rinnovato protagonismo dei laici e delle famiglie come soggetto ecclesiale e pastorale in forza del loro battesimo, che accomuna tutti i credenti in Cristo ben più di quanto non distinguano i diversi ministeri, ordinati o meno, che ognuno si trova ad esercitare. In pratica, il primo passo da compiere per un autentico rinnovamento della pastorale familiare, all'altezza delle sfide che emergono dal Rapporto Cisf, consiste nel

superamento di una visione e una conduzione delle nostre comunità ancora troppo clericale, per passare a una visione (e a una conduzione) autenticamente comunitaria.

Stare accanto alle famiglie e renderle protagoniste

Ce lo spiega molto bene papa Francesco in *Evangelii gaudium*: «Non bisogna dimenticare che quando parliamo di potestà sacerdotale "ci troviamo nell'ambito della *funzione*, non della *dignità* e della *santità*". Il sacerdozio ministeriale è uno dei mezzi che Gesù utilizza al servizio del suo popolo, ma la grande dignità viene dal Battesimo, che è accessibile a tutti. La configurazione del sacerdote con Cristo Capo - vale a dire, come fonte principale della grazia — non implica un'esaltazione che lo collochi in cima a tutto il resto. Nella Chiesa le funzioni "non danno luogo alla superiorità degli uni sugli altri"» (n. 104). Per questo, credo che oggi un compito ineludibile per tutti sia operare per il definitivo superamento della mentalità e delle prassi clericali ancora (troppo) diffuse nella nostra Chiesa. In secondo luogo, per essere all'altezza delle sfide che ci attendono occorre prendere atto che il regime di cristianità è definitivamente tramontato. L'approccio corretto per annunciare il Vangelo oggi, e a fortiori l'annuncio specifico del matrimonio e della famiglia, non può essere il tentativo nostalgico di "riportare nel recinto le pecore fuggite", attraverso la reiterazione di principi e norme che, come abbiamo visto, non raggiungono più i supposti destinatari. Piuttosto, oggi siamo chiamati ad andare incontro, accompagnare, stare accanto alle famiglie nel concreto delle vicende quotidiane, felici o tristi, che le caratterizzano, pronti a cogliere l'ansia e la nostalgia di un qualcosa che dia senso alla loro esistenza. Ciò che a mio parere deve caratterizzare oggi la pastorale familiare (ma anche la pastorale tout court) è l'umile e fraterno servizio, nella libertà e nell'autonomia riconosciuta a ogni uomo e a ogni realtà umana, dell'annuncio gratuito della misericordia di Dio. Un'autentica "Chiesa in uscita", in cui i principali protagonisti non potranno che essere le famiglie stesse.

APPUNTAMENTI

LUNEDI 11 GENNAIO

h 09,00 S. Messa

h 16 e 17 Catechismo terzo anno

MARTEDI 12 GENNAIO

h 17,00 Catechismo secondo anno

h 18,30 S. Messa vigilare

MERCOLEDÌ 13 GENNAIO

h 09,00 S. Messa

h 17,00 Catechismo quarto anno

GIOVEDÌ 14 GENNAIO

h 17,30 Adorazione eucaristica e confessioni

h 18,30 S. Messa

VENERDÌ 15 GENNAIO

h 09,00 S. Messa

h 15,00 Gruppo 1 media

SABATO 16 GENNAIO

dalle 17,00 Confessioni

h 18,30 S. Messa vigiliare (def. Silvia e Umberto)

DOMENICA 17 GENNAIO

h 09,00 S. Messa

h 10,15 S. Messa e cat. 2° - 3° - 4° anno (def. Melania e Antonio)

h 11,30 S. Messa (def. Dario e Adriana Calabrese)

h 17,00 Gruppo Adolescenti

h 18,30 S. Messa

ANAGRAFE PARROCCHIALE 2020

7 Battesimi, 45 Prime Comunioni, 33 Cresime, 1 Matrimonio (altre coppie si sono sposate in altre parrocchie).

Sono morti i seguenti fratelli e sorelle:

Migliore Giancarlo,

Pirelli Pietro,

Cimatti Romano,

Spiazzi Maria Luisa,

Morolli Daniela,

Palumbo Leonzio,

Cervi William,

Zuccagni Orlandini Fiorella,

De Rossi Adriana,

Mori Luciana,

Aroldi Anna,

Mancinelli Raffaele,

Lastrucci Lorenzo,

Buratti Alberto,

Hurui Seghid,

De Meo Marina,

Morales Eduardo,

Pratizzoli Vanda,

Iaconi Luciano,

Parini Claudia,

Serafini Giorgio,

Andreoli Renato,

Consonni Pizzamiglio Fernanda,

Lenoci Giuseppe,

Bussolin Oddina,

Herrera Clemira,

Greco Liliana,

Morganti Ernesto,

D'Onofrio Gaetano,

Favacchio Maria Luisa